



NATALE DEL SIGNORE 24 - 25 DICEMBRE 2023

Letture varie a scelta

Gesù, la splendida stella del mattino (Apocalisse 22,16)

a cura di don Alfonso Rossi

UNA RIFLESSIONE E UN AUGURIO (dal Notiziario numero 45)

Carissimi lipomesi,

durante l'Avvento, su proposta di alcuni genitori, vi ho invitato ad alzare lo sguardo e a contemplare le stelle. Anche il paese, e per la prima volta anche i prati della Parrocchia sotto la chiesa di San Vito, sono stati addobbati di splendide decorazioni a forma di stelle. Eppure non basta alzare lo sguardo e contemplare il cielo stellato. Occorre andare oltre, andare più in alto e scoprire, ammirare, incontrare Gesù, definito da Giovanni nel libro dell'Apocalisse (22,16) la "splendida stella del mattino". E' questo il Natale cristiano, quello vero, quello di ieri, di oggi e di sempre per chi sa ancora mettersi in cammino come i pastori, cercare come i magi, restare in silenzio come Giuseppe, accogliere con amore come Maria, gioire come gli anziani Simeone e Anna. Aggiungerei, stupirci come i bambini. I più piccoli li ho incontrati attenti e incantati l'altro giorno presso il Nido Scuola (cfr. foto del presepe sotto). Lo so che il sanguinario Erode esiste ancora e tanti, troppi, anche oggi vengono uccisi. Lo so che anche nei giorni di festa la malattia, la fame, la mancanza di affetto, la perdita del lavoro farà soffrire molti. Lo so che qualcuno sostituisce le feste cristiane con la nuova religione del consumismo, del divertimento, dell'evasione. Lo so, e l'elenco potrebbe continuare. Ma celebriamo il Natale proprio per questo, perché **Gesù, "la splendida stella del mattino"** continui a illuminare, riscaldare, far gioire, infondere speranza anche oggi come quando è nato bambino in una grotta che serviva da stalla molti anni fa.

TESTI LITURGICI

Prefazio: In Gesù risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha redenti; la nostra debolezza è assunta dal Verbo; la natura mortale è innalzata a dignità perenne.

Messa della vigilia

Salmo responsoriale: Beato il popolo che ti sa acclamare, camminerà Signore alla luce del tuo volto

Vangelo: Maria darà alla luce un figlio e tu Giuseppe lo chiamerai Gesù

Messa della notte

Pregiera di colletta: O Dio che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo vera luce del mondo....

Profeta Isaia: Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa, una luce rifulse..... perché un bambino è nato per noi.

Vangelo: Maria diede alla luce il suo figlio, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia

Un angelo del Signore si presentò ai pastori e la gloria del Signore li avvolse di luce

Messa dell'aurora

Pregiera di colletta: Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo....

Salmo responsoriale: Una luce è spuntata per il giusto

Messa del giorno

Vangelo: Il Verbo era la luce degli uomini... la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta... Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo

IL BAMBINO SORGENTE DI LUCE

La foto in alto, può essere vista meglio cercandola su internet, riproduce il quadro del pittore olandese Gerrit (Gerard) Van Honthorst detto anche Gherardo delle Notti (1592-1656) per l'abilità con la quale su sfondi scuri faceva emergere personaggi pieni di luce. Nel quadro dipinto attorno al 1619/1620 e ora presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, Maria contempla Gesù Bambino adagiato su un panno bianco assieme a San Giuseppe, ritto in piedi alle spalle e assieme a due angeli. Non ci sono stelle e neppure la stella cometa; la luce non viene dall'esterno. Sorgente di luce è il piccolo bambino che illumina il viso sorridente di Maria e degli angeli. Una conferma pittorica del versetto guida in questa solennità del Natale: “ Gesù la splendida stella del mattino”.

CANTI

TU SCENDI DALLE STELLE (anno 1754)

Secondo Giuseppe Verdi è il migliore canto di Natale e detto da lui il giudizio è convincente. Si commuoveva ogni volta che lo sentiva eseguire! E' stato composto da Sant'Alfonso Maria de' Liguori durante la novena di Natale del 1754 mentre era ospite della famiglia Zamparelli a Nola (Napoli). Il santo aveva già composto in dialetto napoletano un canto simile “Quanno nascette ninno a Batlemme era nott' e pareva miezo juorno, maje le stelle lustre e belle se vedettero accossi” cioè “Quando nacque il bambino a Betlemme era notte e sembrava mezzogiorno. Mai le stelle splendenti e belle si videro così”. Si racconta che salito sul pulpito, Sant'Alfonso intonò il canto appena composto ma dopo alcune strofe (sono sette in tutto) non ricordava bene le ultime. Allora interruppe predica e canto, corse in stanza a prendere il foglio con il testo completo e risalì sul pulpito a cantare le ultime strofe! Si racconta anche che terminata la celebrazione, la gente uscì dal duomo di Nola cantando la prima strofa; l'aveva imparato subito. Il canto è poi giunto fino a noi.

Per il testo completo del canto cfr. internet.

LUCE CHE SORGI di Francesco Buttazzo (anno 2001)

“Luce che sorgi nella notte, cantiamo a te o Signore. Stella che splendi nel mattino di un nuovo giorno, cantiamo a te, Cristo Gesù, cantiamo a te o Signore!”

TUTTA LA TERRA ATTENDE IMPAZIENTE

Di Fabio Baggio, Daniele Ricci e altri (anno 2002)

“O stella che fai brillare la notte, splendi di luce per noi. Vieni, o Signore, e illumina il misero, sana la cecità”.